

Massiccia partecipazione in tutta la regione allo sciopero generale

Torino chiama e la Toscana risponde

I cortei di Firenze, Pisa ed altre città confermano che la posta in gioco è molto alta - Davanti ai cancelli di Rivalta e Mirafiori si difendono anche migliaia di posti di lavoro in tutta Italia

Un filo diretto lega Torino con il resto d'Italia. La FIAT, e con essa l'industria automobilistica in generale, ha rappresentato negli ultimi 30 anni, nel bene e nel male, il punto di riferimento della nostra economia, il termometro dell'occupazione. Una crisi alla FIAT si ripercuote inevitabilmente su tutto il nostro apparato produttivo; ogni licenziamento alla FIAT si traduce in una perdita di occupazione in altre aziende di diverso settore. Attorno alla FIAT, inoltre, spesso si coagulano gli interessi del nostro padronato, e non soltanto quello metalmeccanico.

Dalla fabbrica torinese sono sempre partiti i segnali di attacco alla classe operaia ed al sindacato: è ormai storicamente provato che ad ogni sconfitta dei lavoratori della FIAT, ad ogni ridimensionamento del sindacato negli stabilimenti di Torino ha sempre corrisposto un indebolimento generale della classe operaia e delle organizzazioni sindacali. Non può stupire, quindi, che lo sciopero generale di ieri, proclamato da CGIL-CISL-UIL, abbia registrato una massiccia adesione di tutti i lavoratori.

La posta in gioco è molto alta: in pericolo non sono solo i 25 mila posti di lavoro nel Piemonte (100 mila se si sommano anche quelli delle aziende indotte) ma decine di migliaia di posti in tutta Italia. Lo sciopero di ieri non è stato solo un atto di solidarietà nei confronti dei lavoratori della FIAT, Motofides, Emerson, Manetti & Roberts, Sime, Siciet ed altre aziende in cui da mesi si lotta per difendere l'occupazione, ma la testimonianza più evidente che davanti ai cancelli di Mirafiori e di Rivalta si difendono anche gli interessi dell'intero Paese. I cortei di Firenze, Pisa e delle altre città della Toscana confermano che la classe operaia è disposta a contrastare fino in fondo il tentativo padronale di riportare l'Italia indietro di 20 anni.



A sinistra un aspetto del corteo mentre entra in piazza del Duomo; a destra uno scorcio del comizio in piazza della Signoria



Anche da Firenze: «No ai licenziamenti»

Dietro lo striscione della Fiat di Novoli, migliaia di lavoratori hanno manifestato per la difesa dell'occupazione e per una nuova direzione politica del Paese - Forte presenza di studenti universitari e medi - Il comizio di Del Turco è stato preceduto dall'intervento di un operaio della Mirafiori - Tanti slogan hanno accompagnato i cortei

Diciassette pannelli si sono alzati all'unisono quando il delegato del consiglio di fabbrica della Mirafiori ha concluso il suo intervento dal palco in piazza Signoria lanciando lo slogan: «Da Torino al Meridione il posto di lavoro non si tocca».

E la scritta «No ai licenziamenti» che vi era impressa sopra è stata la risposta migliore dei suoi compagni di fabbrica di Firenze.

Erano stati loro ad aprire il corteo fin dalla Fortezza dal Basso dove, arrivando dallo stabilimento di Novoli, sono stati accolti dagli applausi degli altri lavoratori.

Dietro lo striscione del consiglio di fabbrica della Fiat si sono accodati gli operai delle altre aziende fiorentine. (tante, purtroppo!) in crisi. C'erano nomi ormai «storici» delle lotte operaie contro la crisi a Firenze: Manetti e Roberts, De Michelis, Nuovo Pignone, e poi le aziende al centro del provvedimento di cassa integrazione e di licenziamento in questi giorni. C'erano gli striscioni e le bandiere della Siciet, della Sime, dietro un grande cartello che proponeva un altro rimedio: per l'economia: «Annibali alle presse. Agnelli in fonderia».

Seguivano decine e decine

di altre fabbriche ed, in mezzo a loro, i gonfalonisti di molti Comuni, giunti dall'Appennino, dal Mugello, dalla piana di Sesto, dalla Val di Sieve. Il segno tangibile di una solidarietà che coinvolge i lavoratori di ogni categoria e della quale le istituzioni si fanno portavoce. Ma non è solo solidarietà. E' anche la certezza che la vittoria dei lavoratori della Fiat è condizione necessaria per difendere e consolidare la democrazia e le conquiste sociali e civili degli ultimi anni. Come non è soltanto solidarietà la presenza nel corteo del sindacato nazionale degli inquilini dal cui megafono veniva scandito in continuazione che «la casa come il posto di lavoro non si tocca».

La testa del corteo è già entrata in via Cavour accolta dagli slogan e dagli applausi degli studenti concentrati in piazza San Marco. Soprattutto la delegazione del sindacato pensionati che si ferma e lascia entrare il drappo rosso su cui è dipinto — come in un murales sudamericano — lo slogan degli universitari e dei «medi».

Un'altra fiamma di persone si accoda al lungo «serpente» che sta attraversando le vie del centro cittadino.

Lo striscione della Fiat sta

per entrare in piazza della Signoria: ma la coda del corteo è ancora in via Cavour. Le fute blu dello stabilimento di Novoli sono accolte dagli applausi di tantissimi cittadini assiepati sui bordi della piazza. Sul palco ad applaudire c'è il sindaco della città, Gabbuggiani. Nonostante la fastidiosa pioggia, i lavoratori si sono stretti intorno al palco, riempiendo via via la piazza, mentre iniziava a parlare l'operaio di Mirafiori. Dagli altoparlanti dislocati sui muri di Palazzo Vecchio si è iniziato a delineare l'identikit dei sospesi: anziani,

sindacalisti, invalidi. «Proprio come da noi» gridavano gli operai Fiat sotto il palco. Intanto continuava ad affluire gente. Gli studenti facevano il loro ingresso in piazza scandendo come ai tempi delle grandi lotte nelle scuole e nelle università lo slogan «studenti, operai, disoccupati, vincemmo organizzati». Un mare di ombrelli, tantissimi giornali per ripararsi dalla pioggia mentre inizia a parlare ottaviano Del Turco a nome della Federazione Lavoratori Metalmeccanici e della Segreteria nazionale u-

nitaria. «Vorremmo che le telecamere e i microfoni della Rai — ha esclamato tra gli applausi — entrassero nella stanza delle trattative per far sapere a tutti cosa realmente ci dice Agnelli. D'altra parte non è stato tanto esaltato il metodo usato a Danzica di trasmettere in tutte le fabbriche la diretta delle trattative? Del Turco ha poi proseguito spiegando che in realtà le motivazioni che vengono presentate al tavolo delle trattative dalla direzione aziendale sono molto differenti da quelle che, ad esempio, la Fiat può permet-

tersi di pubblicare comprando intere pagine di giornali. Dalla piazza continuano ad arrivare slogan in cui si sintetizza che il senso di questa lotta, di questo sciopero non è soltanto contro l'ostinazione padronale e i suoi disegni conservatori, ma anche per una nuova direzione politica del paese. «Siamo tanti, siamo qui, contro Agnelli e la DC», gridano gli operai sotto il palco. E lo stesso grido, accompagnerà tutto il corteo nel percorso di ritorno alla Fortezza.

Angelo Melone

E da Prato arriva un altro segnale

Contributo di 10 milioni del Comune al «fondo di resistenza» - Devoluti anche i gettoni di presenza

PRATO — Dieci milioni, è il contributo fattivo che l'amministrazione comunale di Prato ha voluto dare al «Fondo di resistenza» messo in piedi da CGIL-CISL-UIL a sostegno dei lavoratori impegnati nella vertenza FIAT. Ed inoltre ha proposto di devolvere allo stesso fondo il gettone di presenza dei consiglieri comunali acquisito nella seduta del consiglio comunale straordinario sui temi della vertenza FIAT a cui hanno partecipato anche forze sociali e politiche e una delegazione del consiglio di fabbrica della FIAT di Firenze, che ha ulteriormente chiarito i temi dell'attacco antisindacale dell'azienda torinese.

Tutte le forze politiche si sono associate e dichiarate concordi con questa iniziativa, anche se sono state registrate

defezioni nei banchi democristiani. Non sono mancati spunti polemici nel dibattito che ne è seguito conclusosi comunque con un documento unitario di tutte le forze democratiche, perché alcune forze politiche hanno teso a dare un'interpretazione riduttiva della vertenza FIAT, senza coglierne fino in fondo il significato politico, di un attacco teso a comprimere la libertà e la democrazia nella fabbrica e le conquiste dei lavoratori, così come hanno fatto pur nei diversi ruoli l'assessore Monaro, Del Vecchio per il PCI, Martini per le organizzazioni sindacali e Benucci per il consiglio di fabbrica della FIAT-Firenze.

Un significato chiaramente inteso dai lavoratori pratesi, che non hanno dato prova con la loro massiccia presenza alla manifestazione di ieri mattina.

Sono collegate alla «Petrol Kero»

Altre aziende implicate nella truffa del gasolio

Una ditta di Castelnuovo Garfagnana forniva alla ditta fiorentina i certificati falsi - Emessi altri ordini di cattura - Le indagini verso il nord

Si sono avuti clamorosi sviluppi nel caso della truffa del gasolio scoperta recentemente a Firenze. Le indagini, condotte dal procuratore della Repubblica dott. Tindari Baglione, si sono estese in tutta la Toscana, per individuare altri operatori economici del settore, collegati con i titolari della «Petrol Kero» di Firenze.

E' stato scoperto così che per consentire ai fratelli Landi di assicurare una «copertura» contabile dei grossi quantitativi di prodotto petrolifero sottratto, nel corso delle consegne ai clienti, una ditta di Castelnuovo Garfagnana, quella dei fratelli Turri, fungeva da «cartiera», cioè consegnava ai Landi numerosi certificati H TER 16, ideologicamente falsi, per registrare così un carico fittizio di gasolio che non giungeva mai a Firenze, sui re-

gistri di carico e scarico obbligatori per legge e che riportano i dati di approvvigionamento di H TER 16 abilmente contraffatti mediante un loro doppio uso possibile con l'impiego di una sostanza chimica che annulla perfettamente la prima scrittura dei certificati.

Gli inquirenti avrebbero acquisito la prova che parte del gasolio entrava nel deposito di contrabbando e che nel giro sarebbero implicati depositi e raffinerie del nord.

Intanto è finito in carcere un milanese, Duilio Russo, di 44 anni, domiciliato a Torre del Lago, di fatto dirigente della R.I.V.L. di Viareggio, mentre a piede libero sono stati denunciati per i gravi fatti Eugenio Belluomini, di 51 anni, residente a Torre del Lago e Daria Provvedi, di 23 anni, residente a Viareggio.

fornimenti viareggini), risultata sempre in contatto con la Petrol Kero per l'approvvigionamento di H TER 16 abilmente contraffatti mediante un loro doppio uso possibile con l'impiego di una sostanza chimica che annulla perfettamente la prima scrittura dei certificati.

Gli inquirenti avrebbero acquisito la prova che parte del gasolio entrava nel deposito di contrabbando e che nel giro sarebbero implicati depositi e raffinerie del nord.

Intanto è finito in carcere un milanese, Duilio Russo, di 44 anni, domiciliato a Torre del Lago, di fatto dirigente della R.I.V.L. di Viareggio, mentre a piede libero sono stati denunciati per i gravi fatti Eugenio Belluomini, di 51 anni, residente a Torre del Lago e Daria Provvedi, di 23 anni, residente a Viareggio.

SIRENA
FIRENZE
dal 1943

SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29
E SI RIPARANO IN VIA TURATI,
CITROEN... DA OLTRE 30 ANNI

Primo Federa CITROEN
Primo Agente d'Oro - assist. del commercio
VENDITA RATEALE E LEASING
Assistenza e Ricambi

Esposizione a Vendita
Via Nazionale 29 - Tel. 53 89 3 46 - Via Turati 2 - Tel. 53 55 55 - 57 95 54

sabato 11 e domenica 12

Dieci Renault 5 TL in palio

Porte Aperte alla RENAULT

siete invitati da:

autoshop

Via G. B. Foggini, 26 (V.le Talenti) FIRENZE Tel. 710.875

*Aut. Min. n. 4/213126

Possibile scegliere fra due alternative farmacologiche

Metadone e morfina per il trattamento dei tossicodipendenti

Il telefono della nostra redazione ha squillato più volte in questi giorni. La discolazione non ci ha fatto chiedere chi era. Ma le voci erano preoccupate. Volevano sapere se scattava l'ora X del decreto Agnelli sul metadone: «Il Cmas non distribuirà più morfina per la disintossicazione?», ci hanno chiesto.

Il decreto del ministro della Sanità ha peccato fin dall'inizio di poca chiarezza e ancora adesso è difficile decifrarlo alla lettera. Si parla di ammissione del trattamento a morfina solo ad esaurimento, cioè con il divieto di assunzione di nuovi pazienti. Insomma chi si sta curando con la morfina potrà continuare a farlo, ma chi inizia ora la disintossicazione resterebbe costretto all'uso dello sciroppo di metadone somministrato nelle unità sanitarie locali o nelle farmacie.

Al Cmas di Firenze dicono che in realtà il ministro ha accettato le controproposte avanzate dagli operatori toscani insieme ai rappresentanti delle altre regioni: la morfina potrà essere ancora usata nei trattamenti di disassuefazione e mantenimento sotto il più stretto controllo delle autorità sanitarie.

Se la situazione è veramente questa è possibile sperare che la tendenza alla riduzione del mercato del metadone, dello scoppio di sostanze «pesanti» continui il cammino già avviato con l'operazione svolta ormai da tempo dal centro del Comune contro le tossicodipendenze. L'ammissione infatti del trattamento unicamente a base di metadone avrebbe provocato parecchie difficoltà.

Le telefonate che sono giunte al nostro giornale sono in testimonianza di questo timore. Ma fortunatamente pare che il tossicodipendente sia libero di scegliere autonomamente quale sostanza usare per disintossicarsi.

E' senz'altro un fatto importante. Anzi ora dovrebbe essere possibile scegliere fra due alternative farmacologiche: la morfina o il metadone. O addirittura avviare trattamenti alternativamente combinati delle due sostanze. Il lavoro di parecchi mesi svolto dai tossicodipendenti dai gruppi di base e dagli operatori sanitari non è andato in fumo.

Intanto sul fronte della lotta alla droga «nera» c'è da registrare l'arresto da parte della squadra mobile di tre milanesi: Daniele Liberati di 30 anni, Roberto Arienti, 30 anni e Benedetto Mazzocchi di 32 anni. Sono stati sorpresi da alcuni agenti in un night club con 12 grammi di cocaina. Facevano gli spaccotti e mostravano di aver ampie possibilità di denaro. Questo loro atteggiamento ha insospettito due agenti della narcotici. Si sono avvicinati al tavolo dei milanesi ed hanno chiesto loro i documenti. Il terzetto ha cercato di tergiversare, ma alla fine ha seguito gli agenti in direzione. Da sotto il tavolo è saltata fuori una bustina con la cocaina. I tre milanesi sono stati arrestati per detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

ATTIVI DEL PCI CON BULFANI E OCCHETTO

Come già annunciato ieri si proseguono per la prossima settimana due importanti appuntamenti politici. Lunedì alle ore 21 nella Federazione del PCI si terrà un attivo punto con il compagno Paolo Bulfani. Mercoledì 15 poi, sempre alle 21 si terrà una manifestazione pubblica nell'atrio del Palazzo del Congresso, alla quale parteciperà il compagno Achille Occhetto.

Dieci Renault 5 TL in palio

sabato 11 e domenica 12

Porte Aperte alla RENAULT

siete invitati da:

ROSSI & MATTEUCCI

S. CROCE SULL'ARNO
Telef. 31053 - 32207

CENTRO LINGUISTICO ITALIANO DANTE ALIGHIERI

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI INDIVIDUALI E DI GRUPPO DI

INGLESE - FRANCESE TEDESCO - ARABO

Inizio corsi 1. di novembre

FIRENZE
Via dei Bardi, 12 - Tel. 284.955 - 214.358

CENTRO 2P

DUPLICAZIONE E STAMPA

- Fotocopie
- Duplicazione
- Dattilografia Elettronica
- Fotocomposizione
- Stampa in Offset
- Legatoria

SEDE LEGALE: Via Caduti di Cefalonia, 40
LABORATORIO: Via G. Bastianelli, 30
Tel. ☎ 41.77.09 - ☎ 43.07.83
50127 FIRENZE

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE

20162 MILANO
Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557
00185 ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141

fiorentinagas

RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione Centrali termiche

La FIORENTINA GAS S.p.A., con l'approssimarsi dell'inizio del periodo invernale, ricorda la necessità che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo vengano sottoposte a manutenzione e ad opportuni controlli preventivi.

Contenimento dei consumi

Un'accurata revisione degli impianti è presupposto fondamentale per la sicurezza di esercizio, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un contenimento dei consumi.

Informazioni:
ASSISTENZA UTENTI - Telefono 433.351